Anno XXVII — Mercoledì 27 Dicembre 1893 — Conto corrente con la posta — N. 306

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL GIORNALE DI UDINE NEL 1894

(Anno ventottesimo).

Il *Giornale di Udine*, il più vecchio giornale della nostra Provincia che fu la prima voce di libertà sorta dopo la partenza degli stranieri, non ha oramai più bisogno di programma, che rimane sempre il medesimo al quale lo indirizzava *Pacifico Valussi*, che voleva la libertà e la grandezza d'Italia, e la fratellanza di tutte le Nazioni costituite autonome entro i propri naturali confini.

Serbando inconcussa fedeltà alle istituzioni che ci reggono, noi crediamo che queste siano compatibili con qualunque progresso in linea politica, amministrativa ed economica.

Respingeremo e combatteremo, come in passato, coloro che vorrebbero distruggere l'Unità politica d'Italia, che costò tanti sacrifici, e coloro che vorrebbero sopprimere le sante idealità di *Famiglia e di Patria.*

Agli interessi del *Comune* e della *Provincia* dedicheremo tutta la nostra attenzione, perchè è nostra convinzione che questo deve essere ufficio principale della stampa provinciale.

In questo compito ci ajuteranno i nostri solerti corrispondenti, ai quali ne aggiungeremo ancora degli altri.

Il giornale darà sempre una ricca cronaca dei fatti principali che succedono in città e provincia, nè mancherà di *interessanti appendici,* dedicate particolarmente alle nostre gentili lettrici.

I prezzi d'associazione per l'anno 1894 rimangono invariati come sono in testa al giornale.

Ai nostri associati offriamo in abbonamento a prezzo ridotto

LA STAGIONE

(si pubblica in Milano il 1° 16 d'ogni mese) il più diffuso giornale di mode ch'esiste in Italia e del quale si fanno due edizioni.

Abbonamento cumulativo del *Giornale di Udine* e della *Stagione*:

Edizione di lusso (della *Stagione*) L. 28.80 Udine — 32.80 nel Regno
» piccola (italiana o francese) » 22.40 » — 26.40 »

La Stagione e *La Saison* hanno la tiratura ordinaria complessiva in 14 lingue di 750,000 copie per numero. — Ciascun giornale dà, in un anno, 2000 incisioni, 36 figurini colorati all'acquerello (per la sola Grande Edizione), 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

IL MINISTERO CRISPI E LA CAMERA

Dalle poche e tumultuose sedute che tenne la Camera, non si può ancora farsi un giusto criterio sul modo con il quale la rappresentanza nazionale accoglie il Ministero presieduto da Francesco Crispi.

Così sulle generali pare che la maggioranza serbi un'aspettativa benevola, e che un atteggiamento di opposizione inconsulta e faziosa dimostrino solamente alcuni socialisti ed alcuni giolittiani.

Si dice che l'on. Crispi ha parlato troppo sulle generali, che ha detto quanto avrebbe potuto dire chiunque al suo posto: che per restaurare le finanze ci vogliono economie e nuovi aggravi.

Ma che cosa avrebbe dovuto dire l'on. Crispi? Che per avere il pareggio si sarebbero dovute fare... nuove spese?

Ma — si dice — il presidente del Consiglio avrebbe dovuto delineare a grandi tratti il programma del Ministero. A parole ciò è presto detto; in pratica riesce però difficile, se non impossibile, a concretare in pochi giorni un programma che deve abbracciare l'intera amministrazione d'un grande Stato.

A noi pare che l'on. Crispi ha detto precisamente quanto era suo obbligo di dire: constatare cioè la triste situazione attuale, per la quale non ci sono che due rimedii: economie e nuovi aggravii. Altro, per ora, non poteva dire.

I progetti che verranno presentati in seguito ci spiegheranno come verrà svolto questo programma.

Si biasima pure l'on. Crispi per non aver prorogato la legge sugli Istituti d'emissione.

Questa legge, per quanto male riuscita, è stata approvata dai due rami del Parlamento e la sua proroga oltre il termine stabilito, avrebbe leso molti interessi e recato danni al commercio. Innanzi a queste gravi ragioni il Ministero ha creduto di dover cedere, e lasciare corso alle deliberazioni del Parlamento. Ha fatto male? Non ci sembra, davvero.

La sola supposizione poi che il Ministero presieduto dall'on. Crispi abbia ceduto alle pressioni dei banchieri, è semplicemente ridicola e non merita certo l'onore d'una confutazione.

L'applicazione della legge sulle banche, non vieta che in seguito la medesima possa venir migliorata, e se ad onta di ciò essa rimarrà una legge cattiva non si potrà farne risalire la responsabilità all'on. Crispi, ma bensì ai suoi immediati predecessori e alla maggioranza della Camera che l'ha approvata.

A noi piace l'opposizione franca e leale basata sui fatti, non quella che si basa unicamente sulle personalità.

Non vi sono dei giornali, disgraziatamente molto diffusi per le loro cattive traduzioni italiane di romanzi sensazionali francesi, che rimproverano all'on. Crispi.... la recente vittoria di Agordat? Trattandosi del primo combattimento importante avvenuto in Africa, dopo Dogali, si sarebbe dovuto tacere, e magari far votare alla Camera un ordine di giorno di biasimo... ai vittoriosi!!!

Se si fosse trattato d'una vittoria francese, o allora sì, i sullodati giornali si sarebbero fatti telegrafare da Parigi tre colonne per lo meno, con dettagliati particolari sui luoghi, sul combattimento, con i nomi dei morti e feriti, ecc. ecc.; ma per i soldati della monarchia italiana si deve esagerare alla calamità di una grande sconfitta, qualunque scaramuccia; le vittorie dei soldati della monarchia di Savoia sono un insulto alla Nazione, e quando poi è al potere Crispi diventano addirittura un'infamia preparata!

E un'opposizione che ragiona in questo bel modo vorrebbe aver diritto di sindacare le azioni di Francesco Crispi?

Fert

Il bilancio e le spese militari

« L'Italia militare e marina » scrive le seguenti giustissime osservazioni:

I nostri economisti che ci accusano di guardare le cose da un solo punto di vista, quello della potenza e della gloria militare, non si accorgono di guardarle essi stessi da un punto di vista solo: quello di una gretta infeconda lesineria. Le nazioni non vivono è vero, di sola potenza e di sola gloria, ma neppure di solo bilancio.

Con bilanci squilibrati s'è fatta l'Italia.

Quei staterelli che i nostri padri distrussero, sfidando per ciò la galera e la morte, avevano tutti il bilancio equilibratissimo. Eppure si stava male, e la miseria del popolo era immensa. Prova certa che si può essere miserabili anche col bilancio in equilibrio.

Il proletario che guadagna appena tanto da sfamarsi, ma arriva alla fine del mese senza debiti perchè non ha trovato a farne, ha il suo bilancio in equilibrio perfetto. Anzi il mendicante stesso quando si ritira la sera al dormitorio pubblico ha il suo bilancio più in equilibrio che un gran signore, perchè se gli restano quattro soldi, sono quattro soldi di avanzo.

Bilancio in equilibrio e miseria non sono adunque cose che necessariamente si contraddicano, come sembrano credere i nostri economisti.

Quando con tagli nel vivo, con tagli da macellaio, aveste tolto venti milioni dal bilancio della guerra e dieci da quello della marina, s'anco foste riusciti ad equilibrare momentaneamente il bilancio, non avreste arricchito la nazione, ma l'avreste resa più miserabile, perchè avreste indebolito i due primi produttori dello Stato.

La sicurezza il credito non sono produzioni? Sono almeno elementi necessari ad ogni produzione.

Sfrondateli pure quest'esercito e questa armata dai rami non necessari; l'amministrazione precedente ha cominciato l'attuale continui sulla stessa via; ma badate a non toccare le parti vitali, perchè fareste non solo opera antipatriottica, ma antieconomica.

Quando avete ridotto l'esercito e la flotta nostra nelle condizioni dell'esercito e della flotta spagnuola, avreste ridotto l'Italia nelle condizioni della Spagna, la quale è misera perchè impotente, quantunque abbia all'estero meno nemici di noi.

L'impotenza militare di una grande nazione porta seco naturalmente l'impotenza politica, e questa porta seco l'impotenza economica, Ciò non solo per gli ostacoli che gl'impotenti incontrano all'estero, ma per la depressione che il sentimento dell'impotenza nazionale produce all'interno, depressione che tronca l'ali ad ogni ardita iniziativa.

Con una razza d'economisti come quella che tiene cattedra oggidì non si sarebbe fatta l'Italia.

O gente che calcolate tutto a lire e centesimi e non mettete mai in conto il morale perchè ne avete poco, che risultato avrebbero dato i vostri calcoli applicati alla spedizione dei mille la vigilia della partenza?

Crispi a quei tempi non era della vostra scuola. Lo sarebbe diventato adesso?

Non possiamo crederlo.

» Nelle nostre condizioni, non si salva » uno Stato per mezzo dell'opaca ed » infeconda lente dell'avaro che turba » e toglie la vista; ma si governa e » si salva soltanto coll'occhio penetra» tissimo del vero uomo di Stato, il » quale spazia nei cieli al pari dell'a» quila e si affissa al sole senza rima» nerne abbagliato nè offeso. A nulla » giova precludere la via del disavanzo » quando si apre quella dell'abisso po» litico in cui cadono sempre i governi » deboli, esautorati, impotenti ».

Sono parole d'Enrico Cialdini pronunciate in un'epoca molto simile a questa; parole che ripetiamo perchè meritano di essere seriamente considerate da coloro che tengono oggidì le redini del governo.

I nuovi sotto-segretarii

Con decreti dell'altro ieri furono nominati sottosegretarii di Stato Roberto Galli al ministero dell'Interno, e Luigi Rava alle Poste e Telegrafi.

L'on. Galli, ex redattore del *Tempo,* è un vecchio giornalista.

La sua nomina a sottosegretario fu accolta in generale con molto favore, specialmente nei circoli della stampa.

Molti giornalisti di tutti i partiti ricordando che Maggiorino Ferraris ministro delle poste e telegrafi e Galli provengono dal giornalismo, decisero di offrire loro sabato un banchetto.

LE CONDIZIONI DELLA SICILIA

Timori a Palermo — Dimostrazioni a Bagheria e Lercara — Una circolare del ministro dell'interno — Invio di nuove truppe.

Roma, 26 Dispacci dalla Sicilia portano notizie di nuovi disordini. A Palermo, temendosi dimostrazioni, le truppe furono consegnate e soldati e carabinieri vennero nascosti in vari punti della città. Perfino due batterie d'artiglieria erano state tenute pronte, per possibili evenienze, in assetto di combattimento.

Telegrafano da Bagheria che degli individui, tuttora ignoti, mediante scalata di un muro, assassinarono a colpi di roncola il segretario comunale certo Modica Antonino.

A Lercara si distrussero i posti daziarii dopo averne cacciate le guardie che si salvarono fuggendo.

I soldati per metter in fuga i dimostranti spararono in aria.

Avvennero delle collutazioni in cui alcuni agenti daziari rimasero feriti.

Le dimostrazioni si ripeterono sino a sera tardi.

Il Municipio dovette essere circondato da un cordone di soldati e temendosi che i dimostranti volessero assalirlo, si mandarono da Palermo dei rinforzi di truppa.

Anche a Terrasini vi furono tumultuose dimostrazioni contro le tasse, sedate mercè l'intervento della forza.

I posti daziari vennero incendiati.

—

Il ministro dell'interno telegraficamente inviò una circolare ai prefetti di Sicilia, raccomandando loro:

1. di invitare i sindaci a mettere ogni cura nella compilazione dei ruoli delle tasse municipali, onde esse sieno ripartite più equamente;

2. adoperarsi perchè le tasse di consumo sieno esatte con criteri di equità e senza esagerazione nelle misure fiscali.

I prefetti risposero che metteranno ogni più sollecita cura nell'adempiere a tali ordini, che comunicarono ai sindaci delle rispettive provincie, assicurando altresì che spingeranno, ove occorra, i bilanci, onde sieno rettificati, ingiungendo di portare economie nelle spese di culto e facoltative; di tenere nei limiti strettamente necessari le spese obbligatorie e di impiegare tali economie in riforme a vantaggio specialmente delle classi meno abbienti.

—

Confermasi che si manderanno in Sicilia altri sei reggimenti.

A comandante del 12° Corpo d'Armata in Palermo venne nominato il tenente generale Morra di Lavriano, ora comandante del X. Corpo.

Fu scelto tale ufficiale quale pegno di pace avendo esso a Palermo molti conoscenti ed essendo già stato un'altra volta comandante di un reparto militare in Sicilia.

Protesta delle Società Operaie Telegramma di Crispi.

Roma, 26. Le Società operaie di Lercara estranee ai fatti avvenuti ieri avevano telegrafato a Crispi, prima della dimostrazione, invocando il suo intervento.

---

1 APPENDICE del Giornale di Udine

G. A. R.

MARCK

I.

Pioveva; dal cielo di un biancore scialbo e monotono cadeva incessante un'acquerugiola fine, noiosa, una di quelle pioggie che sembrano penetrare nelle ossa, facendo fremere tutto il corpo sotto l'azione di dolorosi brividi freddi, ed imponendo, per un lato, all'organismo la volontà di contrarsi raggomitolandosi nel pastrano, o per l'altro, alla mente il sogno di una cameretta tranquilla riscaldata da un bel fuoco brillante... Marck, tutto assorto ne' suoi pensieri, noncurante della pioggia, del fango che si accumulava sugli alti stivali rendendoli pesanti, del freddo che gli illividiva le carni, continuava a camminare verso l'officina. I suoi occhi guardavano senza vedere con una strana espressione di terrore e le sue mani contratte stringevano, l'una il parapioggia chiuso, l'altra una falda della giubba; il berretto stillante gli era scivolato sulla nuca ed i capelli gli coprivano la fronte appiccicandovisi.

Lontano, in fondo alla strada, s'ergevano i grandi fabbricati dell'officina; il fumo trattenuto dalla pioggia e dalla densità dell'aria, si indugiava fluttuante e compatto alla bocca degli alti camini, poi lentamente abbassandosi verso terra, si staccava a sprazzi che il vento spingeva or qua or là secondo la sua direzione. La pioggia intanto, faceva risuonare le tettoie di zinco, con un mormormorio monotono e penetrante, scorrendo in mille rigagnoli scavati nei neri depositi del fumo e cadeva nelle grondaie che troppo piene traboccavano in moltissimi punti formando delle cascatelle interrotte di istante in istante. Tutti i grandi finestroni della fabbrica erano chiusi e da quella linea di luci vetrate sfuggivano soffocati e fusi nel brontolio della pioggia i diversi rumori delle macchine, che giungevano all'orecchio confusi in un solo muggito sordo ed assordante.

Marck giunse alla porta d'entrata e con un moto, che l'abitudine aveva reso automatico, tirò la corda della campana che risuonò cupa nell'interno. A quel suono, che gli giunse inaspettato all'orecchio, egli si riscosse. Si sarebbe detto che la sua anima si risvegliasse da un lungo sonno.... Si guardò d'attorno e rimase sorpreso al vedere l'acqua che rifiutata dall'abito inzuppato, gli scendeva a goccie dalla giubba e dalle mani... Aveva camminato tanto, senza saperlo: la fatica e lo stesso dolore che sentiva nell'anima gli avevano fatto dimenticare quanto era accaduto... ma ora il passato risorgeva; egli si ricordava, ed allora il suo corpo fu scosso da un tremito convulso che, raggrinzando i muscoli del suo viso, lo trasfigurava obbligando i suoi denti a battere gli uni contro gli altri e contraendo le labbra in una espressione di infinita amarezza...

Egli rivolse ancora una volta gli occhi sul proprio vestito e vedendosi così ridotto si pentì di avere suonato; però la portinaia, che se ne stava lavorando ad un canto del focolare, a quella scampanellata si era decisa ad alzarsi brontolando ed avvolgendo il collo con una calza alla quale lavorava, tutta freddolosa venne alla porta, aprì lo spione, e visto Marck, lo fece entrare nel fabbricato.

Egli s'avanzò barcollando, gli occhi stralunati fissi nel vuoto, le mani penzoloni, ed appena ebbe varcata la soglia, si dovette appoggiare ad una parete per non cadere.

La portinaia lo guardava stupita, non aveva mai visto Marck in quello stato... Nella sua vita aveva imparato che gli uomini barcollano e s'appoggiano ai muri quando hanno bevuto, dunque Marck era ubbriaco.

Veramente avrebbe voluto interrogarlo, ma ci voleva poco a capire che da un ubbriaco non si sarebbe cavato alcun costrutto. In certi casi ci vuole energia, ed essa, dopo averlo condotto nella portineria, per nasconderlo agli occhi dei capi fabbrica che si vedevano a passeggiare nell'officina, ponendoglisi di fronte ed impostando i pugni sulle anche cominciava:

— Vergogna!... Un giovane come voi, Marck, ubbriaco!... Che direbbero i padroni, se vi vedessero così ridotto?

Ma a quelle parole Marck aveva rialzato la testa. Fissò in volto la portinaia come per chiederle la spiegazione di quella parola che gli era salita al cervello e gli turbinava dentro e ingigantiva... Ad un tratto comprese. Un grido di protesta gli salì alle labbra, ma non ebbe seguito; per difendersi avrebbe dovuto spiegare ciò che era accaduto e non lo voleva.

Scosse negativamente il capo, eppoi sopraffatto dal dolore morale si portò le mani alla fronte e bestemmiando corse alla porta, l'aperse e rapido si avvicinò all'entrata dell'officina.

(*Continua*)

Crispi così ha risposto:

« Ricevo con vero dolore le notizie del movimento di Lercara. Intendo di soddisfare alle legittime domande del popolo, e prego codeste società di adoperarsi a persuadere i lavoratori a rientrare nell'ordine, respingendo l'opera dei provocatori. Ho il cuore con voi, ma evitate lo spargimento di sangue cittadino. »

Roma, 25. La Società operaia Unione ha risposto col seguente dispaccio a quello inviatole da Crispi:

« Abbiamo ricevuto il telegramma di V. E. e lo abbiamo fatto stampare e affiggere sulle piazze. Coopereremo per mantenere la calma, avendo fiducia in V. E. per provvedere alla classe dei lavoratori. »

I presidenti del circolo democratico e della Società Unione, Fratellanza, Lavoro hanno diretto a Crispi il seguente telegramma:

« Dalle patriottiche parole di V. E. echeggianti in bocca alla generalità della cittadinanza, fu restituita la calma ed è separabile che sia mai più turbata. Preghiamo V. E. di far studiare amorevolmente i reclami della popolazione.

Grave sommossa a Valquarnera

Caltanisetta, 26. In seguito all'arresto operato nel comune di Valquarnera dal delegato di P. S. di un individuo che eccitava la popolazione alla rivolta contro le autorità locali, fuvvi un tumulto. Il delegato per poter mantenere l'arresto, dovette richiedere i carabinieri che, dopo vive e reiterate esortazioni furono costretti a sparare in aria dei colpi di rivoltella.

Una folla di mille persone tentò allora di invadere la caserma e, non avendovi potuto entrare, si riversò furente nel paese con grida di rivoluzione e di incendio, appiccando il fuoco al municipio, al casino civile, alla casa del delegato, alla casa del sindaco, al telegrafo, alla pretura, all'ufficio del registro e alla posta.

Dopo la vittoria di Agordat

I dervisci in fuga
Un telegramma del Re

Massaua, 26. Il colonnello Arimondi, giunto a Kufit, informa che i dervisci in disordine si sono ritirati sopra Anasciait. Le nostre truppe che li inseguivano ebbero ordine di ritornare ad Agordat.

— Informano da Agordat che lo stato degli ufficiali italiani rimasti feriti nel combattimento coi dervisci è rassicurante.

Roma, 26. Il Re mandò ieri al colonnello Arimondi ad Agordat il seguente telegramma:

« Mando a lei ed alle mie truppe d'Africa le più vive felicitazioni per la vittoria di Agordat. L'Italia, che si associa al mio plauso, rende insieme con me un sacro tributo d'onore ai valorosi che morirono per la gloria della nostra bandiera.

UMBERTO

Una scaramuccia
Onorificenze

Roma, 26. Non ancora giunse alla Consulta l'elenco dei feriti di Agordat.

L'inseguimento dei dervisci, operato dalle nostre truppe, fu accanito. La ritirata dei dervisci avvenne in grandissimo disordine per la via di Kassala.

Presso Kufit un reparto dei nostri soldati indigeni riuscì a tagliar fuori dalla linea la ritirata della retroguardia nemica.

Pare che la piccola scaramuccia sia terminata facendo diversi dervisci prigionieri.

Si è deciso di accordare la medaglia d'argento al valore a tutti gli ufficiali e sottufficiali, che parteciparono al combattimento di Agordat, salvo altre ricompense.

Le economie nel Ministero delle Finanze

Roma, 26. Il ministro delle finanze, a complemento della circolare mandata a tutti i ministeri per la compilazione dei bilanci di previsione di 1894 - 95, ha diramato nuove istruzioni.

Il ministro ingiunse di non fare più promozioni, anche quelle che si limitano a passaggi da una classe all'altra nello stesso grado.

Inoltre ingiunge di non fare nuove ammissioni di straordinari e del personale di basso servizio.

Sono esclusi da queste disposizioni i militari di terra e di mare, retti da norme speciali.

Si pensa inoltre di abolire l'indennità di residenza per gli impiegati residenti in Roma.

Con questa sola ultima abolizione il ministero spera di economizzare oltre 4 milioni.

Le beneficenze dei Sovrani

Una dimostrazione popolare alla Regina

Roma, 26. Quest'anno il Re, preoccupato dalla crisi che travaglia il paese ha disposto che le somme da lui solitamente destinate alla beneficenza, fossero raddoppiate.

Si calcola che in questi giorni siano state erogate in piccole opere di beneficenza, non solo in Roma ma anche nelle altre città d'Italia, più di un milione di lire, soccorrendo parecchie migliaia di persone bisognose.

Gl'impiegati della reale beneficenza hanno avuto un bel da fare, e anche bisogno di molta pazienza e di molto tatto nella loro delicata missione.

La Regina ha adottato poi per la beneficenza che essa fa quotidianamente un mezzo molto pratico; fa distribuire ogni giorno, e per buona parte dell'anno, tre o quattrocento buoni di cucine economiche per razioni di minestra, carne lessa e pane.

Pensa la marchesa di Villamarina a distribuire questi buoni pranzi economici, e ci sono così ogni giorno parecchie centinaia di famiglie che per la carità della Sovrana, massime nella triste stagione, possono sfamarsi.

La Regina preleva questo soccorso dalla sua cassetta privata.

— Ieri nel dopopranzo i Sovrani uscirono in carrozza e in via Venti Settembre vennero fatti segno ad una calorosa e spontanea dimostrazione popolare.

Molte popolane dicevano famigliarmente alla Regina: *buone feste maestà.*

La Banca d'Italia è costituita

Il consiglio superiore della Banca

E' stato pubblicato il decreto reale che approva lo statuto della Banca d'Italia che entrerà in funzioni col primo gennaio 1894.

Lo statuto si suddivide in cinque titoli e 97 articoli.

Il primo Consiglio superiore della Banca d'Italia è composto dei signori: Carrega Bertolini marchese Andrea, principe di Lucedio, Schmitz cav. Felice, Ambron cav. avv. Eugenio, Parodi comm. Giacomo, Balduino comm. Giuseppe, Rossi Enrico, Pisa cav. Luigi, Bertarelli cav. Tommaso, Ancona cav. Giacomo, De Angeli cav. Carlo, Bruno cav. Saverio, Arlotta comm. Mariano, Buonocore Eduardo Mariano, Florio comm. Ignazio, Grachery Luigi, Cavallini comm. Luigi, Del Drago don Ferdinando, principe D'Antuni, Besso commen. Marco, Ceriana ing. Francesco, Donn cav. Giovanni, Ratti comm. Giuseppe, Suppiei cav. Giuseppe, Riccio comm. Giacomo, Chiggiato comm. Giovanni, De Rossi avv. Vittorio, Donegani G. B., Castelli avv. Giovanni.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

I buoni da una lira

Ci scrivono in data di ieri:

Come già sapete la ditta Amman e C. aveva messo in circolazione dei buoni fiduciari da una lira che l'autorità voleva proibire.

I buoni però circolavano medesimamente in tutto il distretto, perchè la ditta s'opponeva a ritirarli, e non a torto.

Ora però che in seguito a circolare ministeriale l'Intendenza di Finanza manderà settimanalmente una quantità di buoni sufficienti per il nostro distretto, i buoni fiduciari della ditta Amman verranno definitivamente ritirati; ciò sarà però molto difficile essendo i buoni fiduciari numerosi in tutto il distretto.

« Gnozzis disfadis »

Scrive il *Corriere di Gorizia*:

A tenore di quanto avevamo annunziato stassera il nostro teatro avrebbe dovuto aprirsi a un grazioso spettacolo di operetta friulana « Gnozzis disfadis ». Invece, per un inconveniente accaduto, la rappresentazione venne procrastinata alla sera di capodanno, e positivamente ne diamo l'annunzio.

La brava Società udinese « Pietro Zorutti » dà con ciò ai goriziani una ghiotta primizia. Il soggetto è stato drammaticato da Lazzarini, che segue le orme paterne, e dell'avvocato Lazzarini sappiamo che fu forse il migliore fra tutti i commediografi dialettali friulani.

Il lavoro venne poi ridotto a libretto d'opera e musicato benissimo. La parte principale femminile verrà sostenuta dalla signorina Nave che gentilmente si presta e che è già gradita conoscenza dal nostro pubblico.

L'autore dirigerà la rappresentazione e si può far assegnamento su una divertente serata.

DA MANIAGO

Per la mancanza di spiccioli

Ci scrivono:

In seguito ad ufficio di questa Società di coltellinai, l'Intendenza di Finanza di Udine manderà qui settimanalmente lire cinquemila in buoni.

Arresto per furto

A Prepotto fu denunciato certo Aicardi Giuseppe perchè di notte, entrato nell'abitazione aperta di Cimbior Luigi da un cassetto pure aperto rubò a danno di questi alcuni oggetti d'oro del valore di L. 365.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Dicembre 27. Ore 8 Termometro 2.4

Minimo aperto notte —0 8 Barometro 755.

Stato atmosferico: vario coperto

Vento: Pressione:

IERI: vario

Temperatura: Massima 7.4 Minima 1.4

Media 3.72 Acqua caduta:

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 dicembre 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.52	Leva ore	21.52
Passa al meridiano	12.8.32	Tramonta	11.—
Tramonta	16.24	Età giorni	19.2

Fuori i nomi!

Egregio sig. Domenico Indri
Direttore del « Friuli »

Sul *Friuli* di ieri è comparso un articolo *« Ancora su certi privilegi »* nel quale un signore si permette di fare delle gravi insinuazioni a carico di pubblici impiegati.

Nel mentre ci rimettiamo nella vostra lealtà di pubblicista galantuomo per riconoscere giusta la ragione della nostra domanda, Vi preghiamo a voler invitare costui a *far tosto i nomi ed i cognomi* delle persone contro le quali egli lancia tanto gravi accuse per non obbligarci a dirgli pubblicamente che *egli menti sapendo di mentire.*

La Redazione
del « Giornale di Udine »

Un collega al Ministero

L'onor. Roberto Galli, deputato di Chioggia, venne nominato sottosegretario al Ministero dell'Interno.

L'on. Galli è un nostro collega nel giornalismo, ed appena da pochi anni abbandonò la stampa militante.

In passato fu nostro avversario politico, ma fu sempre un avversario gentile e cortese.

Amico personale e politico dell'on. Crispi, non lo abbandonò nemmeno quando la stella crispina pareva volgere verso il tramonto.

L'on. Roberto Galli, che ha un bell'ingegno e una soda coltura saprà disimpegnare con onore il difficile incarico assunto.

All'egregio nostro collega mandiamo vivissime congratulazioni per la sua nomina all'ufficio onorifico.

Bilancio preventivo del civico Ospitale per l'anno 1894

Il totale dell'Entrata è fissato in	L. 415,118.99
Il totale dell'Uscita in	» 311,118.99
Differenza in più	L. 104,000.00

La ragioneria municipale presenta sul bilancio il seguente rapporto:

Rilievi emersi nella revisione del conto preventivo 1894 del Civico Ospitale di Udine

Esaminato il conto di previsione di questo Civico Ospitale per l'anno 1894 lo si riscontrò regolare e redatto nella forma proposta col ricorso 1892 fatto al Governo del Re dalle Opere Pie locali, che modificarono in qualche parte il modello di Bilancio prescritto dall'art. 23 del Regolamento di contabilità sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza 5 febbraio 1891 n. 99, modifiche pienamente accettate dal Governo stesso.

Nella revisione tanto dei conti preventivi che consuntivi dell'Ospitale di qualche anno addietro, all'Ufficio scrivente occorse di fare varii rilievi, basati in principal modo ai patti stabiliti fra i due Enti morali coll'appuntamento 13 dicembre 1878 ed articolo addizionale 21 maggio 1883, rilievi che formarono già oggetto delle discussioni e deliberazioni dell'Onorevole Consiglio Comunale. Piace anzi il poter dichiarare che per gli accordi seguiti fra le due Amministrazioni, le inscrizioni specialmente della parte passiva dei bilanci ospitalieri vennero tenute nei limiti il più possibile ristretti, tanto che anche la spesa cui è chiamato a sopportare il Comune per la deficienza di rendita o reintegro fondo di scorta si andò restringendo.

Per tutto ciò quindi quest'Ufficio revisoriale non crede di doversi occupare con diffusione intorno agli stanziamenti dei vari capitoli, limitandosi invece a far cenno delle differenze di maggior momento.

Somma preventivata nell'anno 1893	L. 399,583.—
Somma preventivata nell'anno 1894	» 415,118.99
In più nel 1894	L. 15,535.99

Questa differenza trova particolarmente giustificazione dalla maggior somma preavvisata per dozzine ammalati a carico delle rendite extrapatrimoniali, spesa questa che deve essere rifusa dalla Provincia e dai Comuni.

Anche le presenze d'ammalati a carico delle rendite patrimoniali, andarono sensibilmente accrescendo.

E' insomma un fatto che da qualche anno è in rapido aumento il numero degli ammalati poveri accolti nell'Ospitale, ancorchè fosse stata estesa la più diligente oculatezza nel rilascio dei certificati d'accoglimento.

Ne consegue perciò un aumento di spesa per vitto, medicinali, biancheria, utensili, ecc. ecc.

Nelle spese straordinarie di beneficenza, capitolo 35 art. 47, venne per economia omesso lo stanziamento di L. 850, che si faceva già da due anni, allo scopo di costituire un fondo per gratificazione in caso di licenziamento al personale di basso servizio, potendosi al caso far fronte coi risparmi che si presumono di ottenere col fondo inscritto al Capitolo 15 spese d'Ufficio.

Invece furono preventivate L. 1200 al capitolo stesso art. 48 per la costruzione di una stanza a ridosso dell'attuale lavanderia per deposito di biancheria.

Fin a quando veniva dal Consiglio Comunale discusso e deliberato il Preventivo 1891 (30 aprile 1891) fu fatta raccomandazione perchè quel Pio Istituto prima di eseguire lavori straordinarii fosse per sottoporre al Consiglio Comunale i progetti relativi, e colla deliberazione 30-12-1892 stabiliva che in caso l'Ospitale volesse eseguire nuovi lavori dovrà presentare separate proposte al Consiglio con progetti regolari.

L'Amministrazione Ospitaliera ossequiente alle deliberazioni del Consiglio Comunale fino dall'11 novembre 1892 presentava alla Giunta Municipale il progetto relativo colla perizia dei lavori occorrenti.

Vista però la non assoluta urgenza del lavoro, e considerato che certamente la spesa, sarebbe stata, come lo fu, inscritta nel bilancio 1894, non venne l'argomento prima d'ora sottoposto al Consiglio Comunale;

Visto però che col nuovo lavoro della roggia dei Gorghi, lo spazio del locale della lavanderia si è reso insufficiente;

Visto che pel progressivo aumento d'ammalati riesce indispensabile, giusta le regole igieniche, far disinfettare e detergere tutti i tessuti ed articoli da letto occorrenti, si propone di accordare l'esecuzione del lavoro, sempre chè la spesa non abbia a sorpassare l'importo di L. 1200.

E per tutto ciò il sussidio del Comune per deficienza di rendite o reintegro fondo di scorta non si è potuto contenere nei limiti delle promesse fatte colla relazione ospitaliera 3 giugno 1892, colle quali quel Consiglio di Amministrazione impegnavasi di ridurre le spese del Nosocomio in modo da conseguire il pareggio nell'anno 1894, rimandando al 1895 lavori e spese urgenti, e a condizione anche che le presenze degli ammalati non avessero ad essere superiori alle *47 mila*, che sarebbe pressapoco la media del decennio 1882-1891.

Ma come si è enunciato più innanzi un tale fatto non si avverò, e nel 1892 le presenze degl' infermi ascesero alla cifra di *53945*, esclusi quelli per la di cui appartenenza insorse controversia.

Nullameno ripetesi quell'Amministrazione col tener le iscrizioni dei vari capitoli del bilancio in un misura la più ristretta, se non ha potuto, come lo avrebbe desiderato, ottenere completamente l'esecuzione di quanto si aveva prefisso coll'anzidetta relazione per l'insorgenza di fatti che non poteva prevedere, ha almeno molto giovato perchè il fondo del sussidio a carico del Comune di Udine per deficienza di rendite per l'anno 1894 fosse limitato alla somma di L. 14,160.70.

Infine trovasi opportuno d'indicare che nell'importo di lire 140 mila per restanze attive è compresa una somma di qualche entità per crediti arretrati verso molti Comuni della Provincia in causa dozzine ammalati.

L'Ospitale da quanto risulta, ha attivate le pratiche pei rimborsi.

E' necessario che esperisca tutti i mezzi concessi dalla Legge per restringere il più possibile queste restanze nell'interesse reciproco delle due Amministrazioni Ospitaliera e Comunale.

Ciò detto si propone all'onorevole Giunta Municipale di comunicare allo Spettabile Consiglio Comunale il Preventivo 1894 del Civico Ospedale di Udine coi sopraccennati rilievi, affinchè deliberi nulla ostare perchè il Conto medesimo, colle seguenti risultanze finali, sia rimesso alla R. Prefettura per l'approvazione dell'Autorità Tutoria.

Somma presunta nella Parte

I. Entrata	L. 275,118.99	
Somma presunta nella Par. II Uscita		L. 275,118.99
Residui attivi presunti alla chiusa dell'esercizio 1893	» 140,000.—	
Residui passivi presunti alla chiusa dell'esercizio 1893		» 36,000.—
Totale	L. 415,118.99	» 311,118.99
		» 415,118.99

Differenze in più L. 104,000.— costituenti il fondo di scorta di cui l'art. V. dell'appuntamento 13 dicembre 1878.

Il Commercio delle sete

Dopo lunga interruzione riprendiamo il compito, invero poco gradevole, della cronaca sul mercato serico, la di cui malattia è ridivenuta cronica.

Le condizioni generali, sia economiche sia politiche e finanziarie, aggravatesi pei recenti disastri bancarii, non potevano, certamente, non colpire più specialmente un articolo di lusso quale la seta. Ma il tracollo che questo subì è non solo maggiore degli apprezzamenti i più pessimisti, ma è altresì esagerato, ammesso pure il valore di tutte le circostanze sfavorevoli, perchè per trovare un riscontro ai deplorevoli prezzi odierni conviene risalire a parecchie decine di anni. E' bensì vero che la produzione è in aumento, ma eziandio il consumo della seta cammina di pari passo, e ne fa prova irrefragabile il fatto, che all'epoca dell'ultimo raccolto, le vecchie rimanenze erano inferiori a quelle dell'anno precedente a pari epoca. Ciò che vuol dire che il raccolto del 1892 venne smaltito per intiero. Vi fu un momento anzi, nell'aprile decorso, in cui si dubitava che taluni articoli sarebbero esauriti a fine di stagione, e se ne ebbe per conseguenza un esagerato febbrile aumento in tutte le categorie di sete, spinto fino alle 80 lire per le primarie sete greggie.

Aumento fittizio, insostenibile, che fu fatale pe' filandieri, perchè manifestatosi al termine della campagna, a realizzazione quasi ultimata, fu poco profittevole alle scarse rimanenze, ma contribuì a mantenere i bozzoli a prezzi elevati prima del raccolto e nel suo primo periodo; moderatosi poi sensibilmente grado a grado che si constatava l'abbondanza della produzione che compariva sui mercati.

La fabbrica, visto il buon esito del raccolto, ed assicuratasi che seta ve ne sarà a sufficienza ed oltre al bisogno non si mostrò disposta ad acquisti di previsione, limitandosi a comperare giorno per giorno per deprimere i prezzi.

Il filandiere, mancati in gran parte i contratti a consegna e costretto a filare a proprio rischio, si impressionò vedendo accumularsi la seta e cominciò a spingere le offerte a prezzo anche inferiore a quello corrente, provocando così il ribasso, senza ottenere con ciò che la fabbrica comperasse oltre l'immediato bisogno. Fino dall'inizio della campagna fu generale il convincimento che questa sarebbe poco propizia pel filandiere, che si adattò ben tosto a vendere senza utile dapprima, poi con lieve perdita, che andò sempre più aggravandosi, il ribasso avendo progredito senza tregua. Nè il rapidissimo aumento del cambio, dal 5 spinto fino al 15 0/0, che avrebbe dovuto rialzare il prezzo in lire di carta un articolo che si vende all'estero contro oro, valse ad aumentare i prezzi, che anzi continuarono a percorrere la scala discendente. Senza ricordare le esagerazioni delle 80 lire in aprile, i prezzi di lire 60 all'apertura della campagna, ribassarono successivamente circa il venti per cento, lasciando una considerevole perdita al filandiere. Nell'ottobre sorse la malaugurata idea d'un consorzio pel rialzo dei prezzi; consorzio che fallì completamente perchè costituitosi con mezzi impari alla efficacia, e produsse

invece effetto nocivo, dimostrando l'impotenza di porre argine al tracollo.

Anche la strombazzata deliberazione di chiudere le filande (deliberazione teorica) fu accolta dalla fabbrica con riso di scherno. Il consorzio serio, efficace, potrebbero (e dovrebbero) farlo i filandieri: astenersi cioè dall'offrire incessantemente ed inutilmente la seta, aspettando che il consumatore ne faccia richiesta.

Non si arresterebbero per ciò, nè scemerebbero le vendite, perchè il necessario pel consumo la fabbrica dovrebbe sempre provvederlo e pagherebbe, mettiamo, 50 se nessuno accettasse meno, ma si impedirebbe un deprezzamento volontario, rovinoso, che infine nuoce anche alla fabbrica, perchè la demoralizzazione finisce per influire sulle stoffe. Ma il consorzio *dell'astensione* è un'utopia, perchè se i filandieri riconoscono che sarebbe utile, efficace e desiderato, individualmente nessuno vi aderirebbe.

Triste conclusione: lasciar piovere e sperare nella provvidenza!

Convinti della inutilità di questa chiacchierata, riassumeremo brevemente la situazione odierna, assai poco confortante.

La crisi in America va cessando più lentamente assai di quello che si sarebbe potuto aspettarsi da quel paese delle meraviglie. Molte fabbriche trovansi ancora chiuse, per cui le spedizioni in sete per quelle regioni vanno riprendendo lentamente ed in modo insufficiente per imprimere una qualche vigoria sui mercati serici. Ed è specialmente sullo sviluppo della domanda per l'America, che si può sperare sul rialzo dell'articolo. In ogni modo le spedizioni per colà tendono ad aumentare, sussistendo che le provviste colà sono esigue e non è senza fondamento la lusinga che quel mercato possa venire in aiuto più o meno presto.

Neanche la fabbrica europea percorre un periodo brillante, ma la seta si consuma regolarmente. Gli attuali bassissimi prezzi non invogliano la speculazione ad operare, poche banche, banchieri e commercianti, hanno abbastanza grattacapi e non si lasciano tentare di toccare in simili circostanze un articolo tanto capriccioso e pericoloso quale la seta.

Le contrattazioni sono quindi ristrette alla piccola domanda giornaliera, che si soddisfa facilmente anche avanzando offerte sempre più limitate.

Il ribasso finirà quando i filandieri diranno: basta. Tutti gli articoli sono più o meno colpiti dalla demoralizzazione — sete gregge e fabbricate, struse e cascami inferiori. Fin d'anno deplorevole. Ben venga dunque il 1894 che difficilmente sarà peggiore del morente.

(Dal « Bullettino dell'Assoc. Agr. Friul.) »

C. KECHLER

Biglietti da lire una

Perchè il Governo permette che si mettano in giro fac-simili di biglietti da una lira a titolo di rèclame commerciale? Abbiamo sott'occhio uno di questi stampati a *Napoli* e che serve di rèclame ai letti di metallo di una fabbrica qualunque. Tanto davanti come nel retro a prima vista paiono proprio fratelli gemelli dei biglietti da una lira, quindi facilmente commerciabili fra la gente ignorante che non sia alfabeta e non conosca questi spezzati di carta che pel colore che hanno.

In guardia adunque, in attesa che il Governo provveda.

Chiamata della leva del 1873

Chiamata del contingente 1869

Avendo la Camera approvata la legge fissante il contingente di leva sui nati nel 1873, questa venne fissata pel 12 gennaio 1894.

Sarà chiamato il contingente di cavalleria di 6000 uomini.

Altre notizie da Roma recano che il cinque gennaio è chiamata sotto le armi la classe del 1869 e precisamente la fanteria e i bersaglieri.

Macelleria Cooperativa

A Fagagna si mangia buona carne

Ci scrivono da Fagagna:

Chi vuol mangiare buona carne, venga a trovarci a Fagagna.

In verità è il caso di dirlo.

E noto che qui da anni funziona assai bene una macelleria cooperativa, l'anima della quale è il signor Picco che cerca ogni via, per soddisfare nel miglior modo le esigenze dei clienti.

Per chi non s'accontenta delle assicurazioni di un cronista, valgano le prove. Giorni fa si macellava un bue del peso di chilogr. 590 a netto.

Era una bellezza a vederlo! Usciva dalle stalle del nobile Vanni degli Onesti dove era stato allevato con cure razionali.

I buon gustai di qui ebbero certo a farne lode, lode ch'io reputo mio dovere di renderle pubbliche, estendendole anche al bravo tagliatore sig. Ceconi Benvenuto ed al diligente scrittore sig. Luigi Pagnutti.

Fagagnensis

Il conte di Brazzà ristabilito

Rileviamo con piacere dai giornali francesi che il conte di Brazzà che si trova al Congo, è completamente ristabilito.

Libretto di pensione perduto

Leonardo Salvadori, un soldato della patria, veterano delle campagne dell'indipendenza nazionale, ha perduto ieri il suo libretto che gli serve per riscuotere la pensione.

Chi l'avesse trovato può portarlo al Municipio o all'ufficio della vigilanza urbana.

Fu perduto

un *remontoir* d'argento da fuori porta Poscolle alla chiesa di S. Giorgio di Grazzano. La persona che lo avesse trovato, portandolo alla nostra redazione riceverà relativa mancia.

Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine.

In osservanza dello Statuto Sociale dell'art. 30, sono invitati i soci in Assemblea di II. convocazione nella domenica 31 dicembre corrente alle ore 14 nel locale della Società.

Ordine del giorno

1. Bilancio preventivo per l'anno 1894
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 24 dicembre 1893.

Il Presidente
ANGELO TUNINI

I fanciulli che non camminano

Sono già dodici, quindici ed anche più mesi che questo fanciullo non cammina. Appena dalla nutrice si pone in terra, grida, strepita, ritira le gambette e non si può ottenere con tutte le buone maniere del mondo che vi si regga sopra. E' una cattiva abitudine del fanciullo, si dice, è la balia che non vuole impazzirsi ad avvezzarlo. E' per questo, è per quello, ma niuno parla della debolezza e del rachitismo perchè ad ogni madre dispiace che il proprio figlio sia difettoso. Volete che il bambino cammini relativamente presto? Fategli prendere l'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal dott. Chimico Mazzolini di Roma. Egli con questo mezzo ha il modo d'introdurre nei piccoli organismi il ferro ed altre sostanze ricostituenti senza il menomo incomodo, senza la minima difficoltà e con esito brillantissimo, giacchè la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente del Mazzolini in poco tempo rinforza talmente i fanciulli rachitici che ben presto camminano, mettono facilmente i denti lattei e la malattia rachitica scomparisce felicemente. L'acqua ferruginosa ricostituente si vende a lire 1,50 la bottiglia. Queste sono confezionate come la celebre Pariglina.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Biglietti dispensa visite

per capo d'anno del 1894, a beneficio della Congregazione di Carità:

II. Elenco degli acquirenti:

Mantica co. Nicolò	N. 1
Toso Antonio	» 1
Nallino G.	» 1

I Biglietti si vendono a lire 2 l'uno presso l'ufficio della Congregazione e le librerie Tosolini piazza Vittorio e Bardusco, Mercatovecchio.

Arresto d'un supposto ladro

Alle 13 di ieri in piazza del Duomo dagli agenti di P. S. venne arrestato certo Colognatti Giuseppe fu Giacomo d'anni 39 facchino di qui, abitante fuori porta Aquileja vicino la fabbrica dell'olio, occupato presso l'agenzia dei trasporti a domicilio con ufficio in piazza del Duomo tenuta dalla ditta Del Prà, perchè sospetto autore di furto di lire 145 circa in oro, argento e rame a danno della summenzionata ditta Del Prà.

Il solito ubbriaco

Alle ore 1.40 di questa mattina dagli agenti di Città venne accompagnato in caserma di dette guardie certo Merluzzi Alessandro di Giovanni, d'anni 29 vetturale, da Udine, abitante nella frazione Chiavris N. 110, perchè in istato di molesta ubbriachezza commetteva disordini nel postribolo in vicolo Molino Nascosto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Anche ieri sera ci fu una bella piena. *Il Duchino* si ebbe una lodevole esecuzione.

La compagnia merita una lode speciale per l'inappuntabile affiatamento di tutti gli artisti.

Questa sera alle 20 *Giroflè Giroflà* spettacolosa operetta in tre atti.

Contrabbando impedito

A Prepotto certo Tomaso Antonio, suddito austriaco entrato in Italia con contrabbando di tabacco e di zucchero venne da certo Aicardi intimato di lasciar fermo, egli credendo che l'Aicardi fosse il una guardia di finanza gettò a terra il pacco di contrabbando.

La « Gazzetta di Venezia »

L'abbonamento più consigliabile ai nostri lettori fra i gionali politici di grande ormato è quello alla *Gazzetta di Venezia* per fatture, per copia di notizie e per i preziosi telegrammi commerciali sui *cotoni, grani, petrolii, coloniali* ecc. che esso avrà dal primo gennaio 1894.

I doni che dà quel giornale, diffusissimo ormai nella regione, sono veramente straordinarii.

— Il *Corriere illustrato* splendido giornale settimanale con figurini, racconti per i ragazzi ecc. che esce a Milano.

— Il *libro di Ferruccio Macola* di oltre 500 pagine, del prezzo commerciale di 4 lire, grande formato con illustrazioni di Gustavo dall'Ara e copertina di T. Tito.

— L'*Album calendario* porta carta con copertina di E. Nono.

Gli abbonati poi hanno facoltà di scegliere fra il *Todoro Brontolon* e il *Corriere illustrato*.

Noi crediamo che per sole lire 19 annue non si possa esigere di più.

Telegrammi

Esplosioni in Ispagna

Barcellona, 26. A Sada, nella Corogna, una cartuccia di dinamite scoppiò sotto il portone della casa di un farmacista. I danni materiali sono grandi l'autore dell'attentato è ancora sconosciuto.

Dimostrazione tumultuosa ad Amsterdam

Amsterdam, 26. Oggi avvenne una dimostrazione di duemila operai disoccupati. La polizia tentò di disperderli. Sonvi parecchi feriti.

Arresti di anarchici a Parigi

Parigi 26. Due anarchici vennero arrestati qui ieri. Parecchi altri arresti sono probabili.

Stamane ad Avignone furono arrestati quattro anarchici.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

23 dicembre 1893

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8 50	a	10.—	all'ett.
Cinquantino	»	7.50	»	8.—	»
Sorgorosso	»	5.40	»	6.—	»
Fagiuoli alpigiani	»	22.—	»	30.—	al quint.
» di pianura	»	16.—	»	19.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta II q. L.	5.50	5.80	6.50	6.80
» della bassa I »	6.10	6.50	7.10	7.50
Paglia da lettiera q. L.	4.60	4.80	5 10	5.30
Legna tagliate »	2.40	2.55	2.76	2 81
» in stanga »	2.20	2.35	2 56	2.71
Carbone legna I q. »	7.50	8.15	8.10	8.75
» II » »	6.30	7.—	6.90	7.60

POLLERIE

		peso vivo			
Capponi	da L.	1 10	a	1.20	al kil.
Galline	»	1.—	»	1.15	»
Polli	»	1.—	»	1.15	»
» d'India maschi	»	0 80	»	0 90	»
» » femmine	»	0.90	»	1.10	»
Anitre	»	0.90	»	1.10	»
Oche	»	0.90	»	1.—	»
» peso morto	»	1.10	»	1.25	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 dicembre 1893

	23 dic	27 dic.
Rendita		
Ital 5 % contanti	90.80	90.40
» fine mese	91.—	90.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 %	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	480.—
» » » 4 1/2	490.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	1025.—	1005.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	610.—	603.—
» » Mediterranee	485.—	481.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.50	112.—
Germania »	136.50	138.—
Londra »	27.90.—	28.—
Austria-Banconote	2.24.—	2.24.—
Napoleoni	22.05	2.22.25
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi (82.80)	81 10	79.95
Id. Boulevards ore 23 1/2	—	—
Tendenza: debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 1289

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso d'asta

pel miglioramento del ventesimo (fa ali).

All'asta oggi tenutasi in questo Comune per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada interna di Rive d'Arcano dal pozzo Zucchiatti al Municipio e dalla casa Gallino al torrente Patocco, e di costruzione di un ponte in ferro sul torrente Patocco, riuscì deliberatario il signor Selati Luigi di Giovanni di Rauscletto per il prezzo di lire 7960.

Il termine utile per presentare le offerte in ribasso del ventesimo scade colle ore dodici del giorno 8 gennaio 1894.

Restano in tutto ferme le condizioni di cui il precedente avviso n. 1228.

Rive d'Arcano, 22 dicembre 1893.

Il Sindaco
f.° COVASSI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 11.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 13.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.44	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.44	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) la Prezzo di lire UNA il pacco.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza dagli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico-Ricostituente Sovrano

di

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA

di

NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

NOVITÀ

CHRONOS

1894

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, colleggiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agri-coltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1894 rappresenta le armi italiane con figure di giovani donne, cioè: **Artiglieria, Fanteria, Alpini, Bersaglieri, Cavalleria, Marina e Corazzieri.** — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Il *Chronos* si vende pure a cent. 50 la copia presso l'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

UNICHE MEDAGLIE D'ORO conferite alla Profumeria nell'Esposizione Nazionale di Palermo 1891-92 e nell'Esposizione Italo-Americana di Genova 1892 — MEDAGLIE D'ARGENTO dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio 1892 ed UNICO DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Monaco, 1893.

IGIENE DELLA TESTA

TONICO

E RICOSTITUENTE

ACQUA DI CHININA

ZEMPT

LA MIGLIORE ACQUA

Per la testa per lo sviluppo dei capelli. Prezzo della Bottiglia L. 2.

Preparato da Zempt frères Profumieri chimici — Napoli

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista — ed in tutta Italia dai principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Busti igienici a Maglia Hérion

Si raccomanda alle Signore il vero

BUSTI IGIENICI DI LANA

fabbricato con filato preparato appositamente il quale mercè la elasticità e porosità che gli sono proprie è indispensabile alle Signore in istato interessante, pur dando al corpo il voluto garbo delle forme ed il necessario sostegno, non opprime gli organi respiratori e permette qualunque libero movimento, mantiene in pari tempo una temperatura sempre uguale e da agio ad una naturale evaporazione, ciò che non si può ottenere coi soliti busti allacciati con cordone e che sono dannosissimi allo sviluppo delle ragazze.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE

Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli

G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Espos. Naz. 91-92 di Palermo con Medaglia d'Arg.

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

Costruzione solidissima

ECONOMIA - MODA
NOVITÀ - ELEGANZA

LA GINEVRINA

Due anni di garanzia

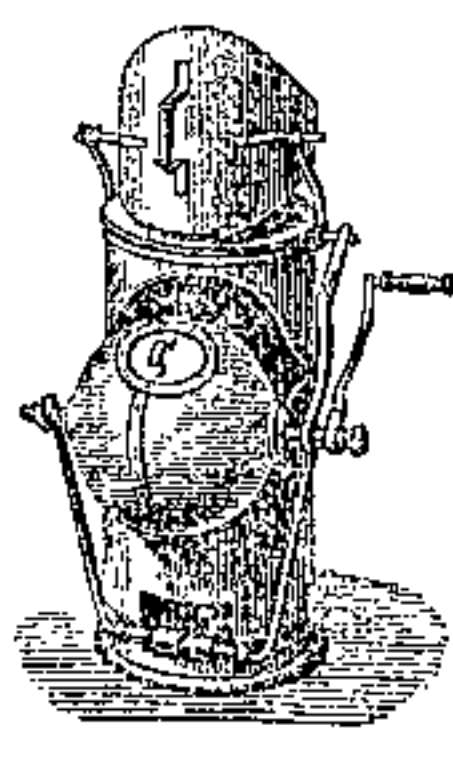
SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 caratti

Questa SAPONETTA col nuovo quadrante a 24 ore per l'ora unica a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 caratti, del valore di L. 150.

COL NUOVO QUADRANTE A 24 ORE per L'ORA UNICA — Franco di porto in tutto il Regno **16.75** Franco di porto in tutto il Regno

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole L. **19,75**. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: VITTORIO BONOMI, Corso V. E., 40 - Milano.

Per i Droghieri e Caffettieri!

NUOVA MACCHINA

PER ABBRUSTOLIRE IL CAFFÈ

È questa la macchina più perfetta che esiste per tale scopo.

Domandare Catalogo N. 3

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER — MILANO
Via Solferino, 41.

MANUALI

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

Udine, 1893 — Tip. editrice G. B. Doretti